

messa a punto di modelli di reportistica e banca dati, in connessione/integrazione con lo Sportello Sociale (programmi informatici Garsia/Sisam);  
gestione reclami;  
rassegna stampa settimanale;  
costruzione di depliant e materiali informativi sia cartacei che on-line;  
costruzione "carta dei servizi" dell'ASP (comprensiva di tutti i servizi in capo ad essa).

#### *Indicatori e parametri per la verifica*

n° reclami/proposte pervenute dai cittadini  
reportistica prodotta  
n° visite sito

## **4.5 Ambito non autosufficienza**

### *4.5.1 Disabilità*

Gli obiettivi strategici e le priorità di intervento per la prossima triennalità in continuità con l'ultima pianificazione regionale e con il Piano di Zona triennale per la salute e il benessere sociale dell'area di intervento della disabilità tengono conto dell'esistente sistema di rete dei servizi a sostegno delle persone disabili sviluppatosi nel corso degli ultimi decenni, della sua ampiezza e delle opportunità messe in campo che ha pochi riscontri in campo regionale.

Da alcuni anni si sta consolidando nelle scelte politiche delle amministrazioni e nella gestione dei servizi, una cultura volta ad assicurare una maggiore appropriatezza degli interventi, che tiene conto delle condizioni individuali di ogni persona assistita, ma anche del suo contesto familiare e sociale e delle risorse economiche sulle quali poter contare.

Il sistema dell'accesso ai servizi è andato arricchendosi di nuove proposte, ricorrendo all'istituzionalizzazione del disabile soltanto laddove non sia realmente possibile il mantenimento al proprio domicilio, favorendo l'inserimento in ambienti ricreativi o di contesto sociale dove valorizzare e sostenere progetti capaci di rispondere a bisogni personalizzati e complessi.

Si è ormai consolidata l'idea che la disabilità non sia soltanto un problema privato riconducibile alla famiglia o all'istituzione che si fa carico dell'assolvimento dei compiti di cura, bensì una questione sulla quale un'intera comunità socialmente responsabile deve saper fondare i suoi presupposti di solidarietà e uguaglianza. Il numero delle persone con disabilità è in costante crescita per una serie di cause, come l'aumento dell'età media di vita, reso possibile dai progressi dell'assistenza sanitaria, l'aumento dei casi di disabilità acquisita (conseguenti ad incidenti e infortuni), l'incremento dei minori con deficit cognitivo. Inoltre va considerato che solo in rari casi è possibile la "dimissione" del disabile dal sistema di assistenza.

L'assistenza ai disabili comprende una rete di servizi che negli anni si è man mano ampliata, articolandosi secondo le diverse tipologie di bisogno.

Tutti gli interventi sono personalizzati in relazione alle esigenze e potenzialità del singolo e si propongono di accompagnarlo, insieme alla sua famiglia, verso il massimo livello possibile di autonomia.

#### *Situazione attuale*

per l'anno in corso pur mantenendo i servizi in essere si lavorerà per l'ottimizzazione in termini progettuali degli stessi rispetto ai disabili assistiti dall'ASP cui è affidata la gestione dei servizi in un contesto di stretta integrazione e interrelazione con le competenze proprie dell'Azienda USL. Dovrà essere sviluppata come prassi fondamentale, l'integrazione socio-sanitaria attraverso la prosecuzione del lavoro della Unità di Valutazione Disabili Multidimensionale. Si sta completando il processo di accreditamento dei servizi residenziali e semiresidenziali così come previsto dall DGR 514/2009.

Rispetto agli adulti disabili si prosegue con la riorganizzazione della rete dei servizi, valorizzando gli inserimenti socio abilitativi finalizzati ad implementare il livello di integrazione con la collettività per una progressiva riduzione dei costi di gestione; si completa il recupero degli insoluti rispetto alla partecipazione minima degli utenti; lo studio di fattibilità per la partecipazione alla spesa da parte delle famiglie degli utenti disabili è in fase di completamento e da settembre può essere condiviso per definire le modalità di attuazione.

### *Obiettivi*

Rivisitazione del modello organizzativo delle strutture, con particolare riferimento ai criteri che disciplinano il rapporto fra utenti e operatori, in una logica di maggiore razionalizzazione e in base ai parametri previsti dall'accreditamento;

Allineamento fra tipologie delle strutture e assegnazione dell'utenza, in base alla loro gravità e necessità, in particolare per i centri diurni ed i centri socio occupazionali, salvaguardando la possibilità per i disabili assistiti di vivere appieno la relazione con il tessuto sociale cittadino, evitando fenomeni di emarginazione;

Ripensare al sistema complessivo dei trasporti razionalizzando i percorsi, favorendo la frequenza alle strutture più vicine al domicilio, rivedendo anche il tragitto casa – scuola e ricercando anche il supporto del volontariato;

valutazione degli standard qualitativi dei servizi attraverso la costruzione e applicazione di nuovi strumenti tecnici specifici e condivisi di monitoraggio;

diffusione dei comitati consultivi misti quali organismi per il controllo della qualità dei servizi gestiti dai soggetti non accreditati;

potenziamento dei progetti per l'inserimento socio abilitativo di persone disabili in contesti sociali accoglienti;

Utilizzare le risorse presenti nel contesto sociale e territoriale di riferimento come supporto e sostegno alle famiglie, compreso lo sviluppo della rete di assistenza domiciliare come alternativa all'istituzionalizzazione;

Stimolare progettualità per il Tempo Libero e le vacanze, anche da parte del Volontariato per sostenere le famiglie.

Proseguimento del progetto sperimentale integrato con l'AUSL per la presa in carico di disabili intellettivi con l'avvio di progetti di inserimenti in contesti sociali accoglienti.

I rilevanti costi dei servizi rivolti alle persone disabili ha indotto una rigorosa riflessione, condivisa a livello di distretto anche con le organizzazioni sindacali, sulla necessità di ripensare all'organizzazione della rete dei servizi ed alle possibili strategie di razionalizzazione dei costi.

gli indirizzi strategici di seguito riportati sui quali impostare il lavoro di riorganizzazione dei servizi :

1) L'obiettivo è quello di prevedere una possibile partecipazione al costo dei servizi sulla disabilità, attualmente a carico degli Enti.

2) Proporre, nei limiti concessi dalla normativa, l'applicazione dell'ISEE per l'erogazione dei servizi.

3) Rivisitazione del modello organizzativo delle strutture, con particolare riferimento ai criteri che disciplinano il rapporto fra utenti e operatori, in una logica di maggiore razionalizzazione e in base ai parametri previsti dall'accreditamento.

4) Prevedere una verifica attenta degli utenti in struttura che beneficiano dell'assegno di invalidità, destinandolo, almeno in parte, al pagamento della retta.

5) Allineamento fra tipologia delle strutture e assegnazione dell'utenza, in base alla loro gravità e necessità, in particolare per i centri diurni ed i centri socio occupazionali, salvaguardando la possibilità per i disabili assistiti di vivere appieno la relazione con il tessuto sociale cittadino, evitando fenomeni di emarginazione.

6) Prevedere il potenziamento delle forme di residenzialità "leggera"(comunità alloggio, gruppi appartamento, residenze protette) per i disabili adulti in situazione non grave, che potrebbero essere assistiti da educatori, ma anche con il supporto del volontariato.

7) Utilizzare le risorse presenti nel contesto sociale e territoriale di riferimento come supporto e sostegno alle famiglie , compreso lo sviluppo della rete di assistenza domiciliare come alternativa all'istituzionalizzazione.

### *4.5.2 Anziani*

Gli obiettivi strategici e le priorità di intervento in continuità con il Piano Triennale per la salute e il benessere sociale della popolazione anziana tengono conto dei fattori demografici che confermano l'incremento della popolazione anziana e in particolare il numero di anziani soli e l'aumento delle persone non autosufficienti con bisogni socio sanitari intensi.

Tra i principali impegni dell'ASP nel corso del prossimo triennio vi è innanzitutto quello di mantenere e consolidare i servizi tradizionalmente gestiti: le case protette, i Centri diurni , la

comunità alloggio. La gestione di tali servizi dovrà sempre di più essere improntata alla flessibilità e alla personalizzazione per adeguarsi ad una popolazione anziana che ha bisogni sempre più diversificati, ha patologie fisiche e psichiche sempre più gravi e livelli di autonomia sempre più compromessi o ormai inesistenti e alle richieste e agli input provenienti dagli utenti e dalle loro famiglie.

#### *Servizi di residenzialità e semiresidenzialità*

Gli obiettivi specifici sono, innanzitutto, fortemente orientati a rispondere coerentemente ai bisogni degli anziani assistiti, sempre più diversificati, conseguenti a patologie fisiche e psichiche sempre più gravi e a livelli di autonomia quasi inesistenti. Riguardano anche tematiche di carattere più generale, in coerenza con le nuove politiche per gli anziani.

### **4.6 Ambito "Sviluppo comunitario Famiglie e Minori"**

#### *4.6.1 Progetto Accoglienza declinato nelle tre diverse forme: Accoglienza in comunità Affidamento Familiare Adozione Nazionale e Internazionale*

##### *Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare*

**Accoglienza in comunità:** Riguarda tutti i casi in cui le difficoltà e il pregiudizio familiare rendono inevitabile, nell'interesse del minore, il suo allontanamento temporaneo dalla propria famiglia. Motivi di immediata tutela del minore impongono inoltre la sua sistemazione in emergenza, mediante l'applicazione dell'Art. 403 del Codice Civile, disposto ed eseguito dal Servizio Sociale. L'accoglienza in comunità può essere anche conseguente a misure penali a carico di imputati minorenni.

**Affido familiare:** E' una risposta di cura, di tutela, di formazione rivolta a bambini e a ragazzi la cui famiglia si trova in una situazione di difficoltà tale da non essere adeguata al mantenimento della prole. L'affido familiare si realizza mediante la collocazione dei minori in un contesto familiare, diverso da quello di origine, può anche essere un affido oltre che eterofamiliare, anche a parenti entro il quarto grado. L'affidamento familiare per la sua connotazione di naturalezza e affettività e per l'offerta di interventi personalizzati a misura

**Adozione:** L'adozione di un bambino da parte di una famiglia, perché quella di origine non se ne può occupare, si configura come una forma di accoglienza rivolta a un minore generato da altri, con una sua storia e che ha bisogno di continuarla con nuovi genitori con i quali farà una propria famiglia.

##### *Priorità di intervento*

**Accoglienza in comunità:**

-Intervenire in modo appropriato negli inserimenti di bambini e ragazzi in comunità, anche se rileggendo le rilevazioni degli scorsi anni è evidente come il fenomeno è costituito anche da una quota fluttuante determinata dall'emergenza e in quanto tale non prevedibile e pianificabile

-Prevedere tempi contenuti di permanenza in comunità e comunque nel rispetto delle necessità del minore di vivere, possibilmente, in famiglia

-Collaborare con le comunità locali allo scopo di realizzare loro disponibilità all'accoglienza diurna di un minore (dove possibile)

**Affido familiare:**

-Continuare nell'attività di promozione sensibilizzazione al tema dell'accoglienza

-coordinamento a livello provinciale del progetto affidi per la messa in rete delle diverse realtà con l'obiettivo di attivare processi di integrazione

-valorizzazione dell'istituto affido familiare inteso anche come diurno, affidi brevi, di "vicinato sociale", in alternativa alle comunità accoglienti

-promozione di una rete di risorse pubbliche e private per individuare altre e nuove disponibilità all'affido di un minore

-Mantenere attiva la collaborazione con le associazioni di famiglie

-Valorizzare, far conoscere, sperimentare nuove forme di accoglienza: l'affido familiare in emergenza per i bambini piccoli, quello rivolto agli adolescenti, a minori stranieri, forme di affido diurne

-Garantire sostegno professionale alle famiglie affidatarie che già hanno accolto un minore

- Garantire sostegno alla famiglia d'origine
- Aspetti amministrativi: predisporre mediante specifico programma il regolare pagamento dei contributi previsti in favore di famiglie che accolgono un minore (affido residenziale e diurno, etrofamiliare e parentale)
- Mantenere attiva l'interrelazione professionale con l'Azienda USL sul progetto complessivo, in raccordo con la Provincia sul Progetto affidi, locale e distrettuale

#### Adozione:

- Realizzare tutti i compiti e le funzioni attribuite al Servizio Sociale (istruttorie- valutazioni-relazioni
- collaborazioni con altri servizi-rapporti con le autorità giudiziarie competenti ecc.), in collaborazione con l'Azienda USL;
- Occuparsi del periodo post-adozione;
- Sostenere la coppia di genitori adottivi, durante il periodo di inserimento del minore sia in famiglia, sia nel contesto sociale, soprattutto scolastico;
- Gestire ogni aspetto amministrativo del progetto;
- Collaborare con la Provincia e con i servizi del distretto alla realizzazione del Progetto Provinciale Adozione, gestito dal Servizio di Faenza.

#### *Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali*

Tutti i servizi vengono erogati attraverso la collaborazione con le principali agenzie pubbliche e del privato sociale, con l'associazionismo, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di benessere del minore. I tre progetti accoglienza sono sottoposti ad attento monitoraggio e verifica, sia da parte dell'Ambito Minori e Famiglie sia dai servizi Sociali Territoriali

#### *Indicatori e parametri per la verifica*

##### Accoglienza in comunità:

- Valutazioni degli esiti positivi dei progetti di inserimento, con particolare attenzione al tempo di permanenza di un minore in struttura
- Superamento delle condizioni di pregiudizio che hanno determinato il collocamento in comunità
- Numero dei minori rientrati in famiglia d'origine, o in famiglia da essa diversa

##### Affido Familiare:

- Aumento delle disponibilità all'accoglienza di un minore
- Aumento nel numero dei corsi rivolti a coppie, famiglie, singoli adulti, interessati al tema dell'affido
- Aumento del numero delle istruttorie effettuate

##### Adozione:

- Numero di istruttorie realizzate;
- Numero delle idoneità dichiarate con decreto;
- Numero delle famiglie coinvolte nei corsi pre e post adozione;
- Qualità delle collaborazioni avviate con soggetti pubblici e privati sul tema dell'adozione.

#### *Programma dei progetti da realizzarsi*

**Accoglienza in comunità:** realizzare nuove forme di ospitalità, in particolare a carattere diurno (riduzione costi retta giornaliera); definire il progetto Pronto Accoglienza di minori, in particolare di quello rivolto agli adolescenti (inserito nel progetto trasversale e più ampio del Servizio di Pronto Intervento Sociale).

**Affido familiare:** realizzare forme leggere di affido diurno e reperimento di disponibilità per gli affidi in emergenza, soprattutto rivolti a bambini anni 0-3, come prevede la Direttiva Regionale e la normativa nazionale;

promuovere attenzione al tema, mediante attività di sensibilizzazione territoriale.

**Adozione:** aumentare le iniziative di sensibilizzazione al tema, e ottenimento di maggiori collaborazioni con le istituzioni scolastiche

#### *4.6.2 Centro per le famiglie*

##### *Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare*

Il CpF offre servizi rivolti alla famiglia con figli da 0 a 18 anni. In particolare è finalizzato a:

- informare ed orientare le famiglie sui servizi e sulle risorse del territorio; promuovere il benessere delle famiglie attraverso diverse attività a sostegno delle competenze genitoriali;
- favorire lo sviluppo delle risorse della comunità e la costruzione di reti di relazioni tra le persone;
- integrare e potenziare le attività dei servizi sociali territoriali e specialistici in un'ottica di prevenzione del disagio familiare e dei minori;
- promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà nella comunità territoriale.

#### *Priorità di intervento*

1) Mantenimento delle ore attualmente disponibili per le consulenze, che si rivolgono a singoli o coppie di genitori nei vari momenti di crisi e transizione della vita familiare. Le attività si declinano, infatti, a seconda del bisogno portato dalla famiglia. In particolare

-Mediazione familiare per genitori separati; si ritiene prioritaria la continuità del servizio con l'apporto di una o più figure di mediazione

Dato l'aumento del fenomeno delle separazioni c'è necessità di garantire una sempre maggiore aderenza /quantitativa al bisogno, anche con la costituzione eventuale di gruppi di auto mutuo aiuto

-Mediazione culturale : un punto di ascolto e orientamento per famiglie straniere;

-Consulenza a genitori e ragazzi: nei vari momenti della crescita dei figli al verificarsi di crisi della forza dei legami familiari, è prioritario "dare" risposta attraverso un fitto intervento di consulenza al nucleo familiare, sia esso inviato dai servizi, ma anche talvolta aperto al territorio. In particolare i punti di ascolto nelle scuole sono un nodo importante per operare una prevenzione e una cura del rapporto genitore/bambino fin dalla più tenera età.

2) Mantenimento delle ore disponibili per i servizi a supporto della coppia e ancor più della donna dal momento della gravidanza ai primi anni di vita del bambino. In particolare:

-Percorso nascita: è importante ristabilire la presenza del CpF in integrazione al progetto proposto dall'Azienda USL, nel post parto per prevenire malesseri, solitudine, disorientamento familiare;

-Nuovo TAM TAM: si propone un servizio di accoglienza per mamme e bimbi 0-3 anni, come spazio di incontro per facilitare le relazioni fra le mamme alla presenza di una educatrice che propone attività ludiche e di socializzazione

3) Mantenimento delle ore dedicate all'informazione e all'orientamento delle famiglie , attraverso lo strumento dell'INFORMAFAMIGLIE, che svolge un servizio sia a livello di front-office, sia attraverso modalità informatiche.

#### *Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali*

Tutti i servizi vengono erogati attraverso la collaborazione con le principali agenzie pubbliche e del privato sociale, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di benessere delle famiglie.

#### *Indicatori e parametri per la verifica*

Il principale indicatore sono gli accessi, continuamente monitorati: n. consulenze, n.gruppi attivati, numero iniziative in cui è coinvolto il centro, ecc.

#### *4.6.3 Servizi di carattere socio assistenziale /attività di programmazione e gestione interventi educativi*

##### *Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare*

L'Ambito Minori e Famiglie interagisce con famiglie definite multiproblematiche allo scopo di stimolare il cambiamento; sono famiglie che tendenzialmente assommano molti e diversi problemi, senza tuttavia riuscire ad affrontarli direttamente al punto che questo loro atteggiamento può evolvere negativamente fino a determinare un importante disagio e devianza. In tal senso i nuclei familiari inadeguati possono appunto divenire multiproblematici, coinvolgendo anche i propri figli . L'attenzione del servizio minori, collaborando anche con altri ambiti e professionalità diverse, è orientata sull'istituto della famiglia, sulle competenze genitoriali e si propone di verificare le potenzialità al cambiamento della famiglia di origine dei minori. Una diversa categoria di situazioni è rappresentata da quelle famiglie nelle quali è evidente la compresenza di fattori di rischio e di

quelli protettivi, ma gli ultimi non riescono a compensare i primi. L'intervento in queste situazioni ha l'obiettivo di verificare se l'adeguato sostegno del servizio avrà una ricaduta positiva o se, in caso di risultati fallimentari, la famiglia non sarà idonea a garantire la sicurezza del proprio figlio, né tanto meno ad assicurargli condizioni adeguate al suo sviluppo e benessere futuri. Il sostegno è inoltre rivolto ad una ulteriore categoria di situazioni familiari alle quali rivolgere particolare affiancamento e aiuto per la loro momentanea situazione di criticità, causata da conflitti, eventi traumatici che hanno compromesso la stabilità relazionale e l'assetto familiare.

Il servizio interviene inoltre a fianco delle macro categorie sopra indicate, anche con servizi di carattere educativo-preventivo, orientati alla realizzazione di prevenzione (primaria e secondaria) e cura del disagio minorile, adolescenziale, familiare, alla promozione del benessere nell'infanzia e nell'adolescenza.

#### *Priorità di intervento*

interventi osservativi e di vigilanza (prescritti dall'Autorità Giudiziaria)

- Interventi socio educativi rivolti a minori a rischio di difficoltà e disagio sociale, culturale evolutivo e relazionale
- Interventi educativi domiciliari di osservazione, di supporto socio educativo- di orientamento
- Interventi a carattere psicosociale
- Interventi di consulenza educativa alla genitorialità (presso Centro per le Famiglie)
- interventi mirati a favorire l'aggregazione giovanile e lo sviluppo di comunità.

#### *Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali*

I servizi si realizzano in sinergia fra l'Ambito e le Aree Territoriali (Responsabili e Assistenti Sociali), il privato sociale (educatori professionali, psicologi). Il tutto in collegamento con le agenzie presenti e operanti in ciascun territorio: privato sociale, servizi specialistici territoriali, associazionismo, istituzione scolastica:

- Aiuto e sostegno al minore e alla sua famiglia, interventi anche a domicilio
- Protezione sostegno orientamento del minore
- Monitoraggio del minore e della famiglia
- Prescrizioni alla famiglia
- Valutazione delle risorse familiari.

#### *Indicatori e parametri per la verifica*

Numero delle famiglie orientate al cambiamento

- Riduzione degli elementi di rischio a carico del sistema familiare, del minore
- Miglioramento delle relazioni familiari
- Riduzione del numero dei minori segnalati dalle autorità
- Riduzione dei tempi di attesa per la definizione degli interventi compatibili con i bisogni espressi dal sistema familiare, dai minori
- Aumento del numero dei casi trattati e ritenuti conclusi (almeno in riferimento alla fase di criticità acuta)
- Contenimento dei fattori che possono comportare devianza
- Aumento del numero dei minori coinvolti in attività a carattere preventivo.

#### *4.6.4 Assistenza domiciliare rivolta a minori, alle loro famiglie*

##### *Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare*

L'azione vuole sostenere i nuclei familiari con minori in situazioni di rischio nel recupero di adeguate competenze di cura e accudimento, di competenze sociali al fine di garantire al minore il suo diritto di vivere in famiglia. L'erogazione delle prestazioni di assistenza domiciliare rappresenta una continuità e una integrazione con quelle educative. A beneficiarne potranno essere i minori in carico alle Aree Territoriali. L'intervento sarà particolarmente rivolto alle famiglie interessate anche dai momenti di difficoltà e di crisi temporanea e acuta che possono caratterizzare i normali cicli di vita dei nuclei con figli minori crisi coniugali, malattie, eventi traumatici, accertata difficoltà di gestione organizzativa domestica e dei figli, incapacità/impossibilità di gestire al meglio i tempi di cura dei figli con quelli lavorativi dei genitori, assenza /debolezza delle reti sociali amicali, parentali.

#### *Priorità di intervento*

Contenimento delle difficoltà e del disagio, prevenzione del rischio di emarginazione e di allontanamento del minore attraverso:

- potenziare dal punto di vista qualitativo la rete protettiva del minore
- potenziare la capacità di azione responsabile e consapevole dei genitori, rivolta ai figli
- intervenire a sostegno di donne sole nella gestione domestica dei figli
- consentire l'osservazione del nucleo familiare allo scopo di prevenire situazioni di rischio
- sostenere la famiglia nella loro integrazione sociale, culturale, ambientale di riferimento
- aiutare la famiglia a prendere consapevolezza di una criticità, anche sanitaria, a carico del proprio figlio, affiancandoli nell'acquisizione di modelli di comportamento adeguati alle necessità sanitarie del minore (somministrazione medicinali, visite mediche cadenzate, controlli giornalieri della condizioni di salute e rispetto di una dieta alimentare, adeguata alle esigenze del figlio ecc.).

#### *Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali*

- valutazione dei bisogni, delle aspettative, e delle risorse del nucleo familiare
- verifica della fattibilità del servizio di assistenza domiciliare
- pianificazione dell'intervento
- programmazione in dettaglio delle attività legate alla gestione della casa, all'igiene dei minori, al loro accompagnamento a scuola ecc.
- erogazione degli interventi di cura, di accudimento, di accompagnamento e osservazione delle dinamiche familiari, della relazione genitori -figli.

#### *Indicatori e parametri per la verifica*

- esiti dell'osservazione sul nucleo familiare, sul/i minore/i presenti
- riduzione accertata del rischio che ha comportato l'intervento
- miglioramento della qualità delle relazioni interne alla famiglia
- restituzione di esiti di miglioramento da parte delle agenzie del territorio che sono in contatto con la famiglia, con i loro figli  
(istituzione scolastica, centri di aggregazione, parrocchie, ecc)
- numero degli interventi personalizzati
- contenimento dei richiami formali da parte dell'utenza
- migliore formazione e competenza degli operatori che intervengono al domicilio di famiglie con minori

#### *4.6.5 Promozione e prevenzione giovanile*

##### *Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare*

TIROCINI LAVORATIVI: Percorsi di avvio al lavoro di media e breve durata, orientati all'acquisizione delle responsabilità e delle regole che l'impegno lavorativo comporta, all'apprendimento di una specifica attività, compatibile possibilmente, con gli studi scolastici intrapresi dal tirocinante. Le esperienze di avvio al lavoro sono rivolte a ragazzi nella fascia d'età 16-18, conosciuti o in carico ai Servizi sociali Territoriali

##### *Priorità di intervento*

TIROCINI LAVORATIVI: Reperimento di disponibilità all'accoglienza lavorativa dei ragazzi, in carico al servizio, da parte di soggetti titolari di attività varie (commerciali, artigianali, laboratoriali, turistiche ecc.)

Favorire il coinvolgimento al lavoro soprattutto dei ragazzi provenienti da famiglie con disagio socio-economico

##### *Modalità di attuazione del Servizio e di coordinamento con gli altri Enti territoriali*

TIROCINI LAVORATIVI: sono iniziative di avvio all'impegno lavorativo che l'Ambito insieme con i Servizi territoriali predispongono per i ragazzi, prevedendo inoltre forme assicurative a tutela del tirocinante. L'impegno dei ragazzi si traduce, inoltre, in un contributo economico come riconoscimento simbolico dell'attività prestata. Sono esperienze sottoposte al monitoraggio da parte del servizio sociale e alle verifiche che si realizzano in collaborazione con i potenziali datori di

lavoro. La loro durata è temporanea , statisticamente si realizzano nel periodo estivo, anche per una maggiore offerta di opportunità lavorative legate allo sviluppo turistico locale

#### *Indicatori e parametri per la verifica*

##### TIROCINI LAVORATIVI:

- Incremento nel numero dei progetti di tirocinio avviati
- Maggiore costanza e presenza al lavoro dei tirocinanti
- Valutazioni positive sull'inserimento lavorativo dei ragazzi da parte dei "datori di lavoro" e del servizio territoriale

#### *4.6.6 Promozione e Sostegno alle competenze genitoriali, finalizzate al mantenimento dei figli in famiglia*

##### *Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare*

L'Ambito Famiglie e Minori interviene a sostegno delle famiglie la cui tendenza è quella di modificare gli assetti di vita tanto da costituire nuclei familiari molteplici. Essi sono rappresentati dalle famiglie di fatto , da quelle monogenitoriali, ricostituite e dalle numerose famiglie straniere. Questa variegata situazione sta contribuendo , insieme ad una molteplicità di altri , diversi fattori, a modificare il ruolo dei genitori . La diversa composizione dei nuclei porta a cambiare le relazioni e la definizione dei ruoli con ricadute, anche importanti, sul livello di appartenenza che ciascun componente ha verso il proprio sistema familiare . Dal monitoraggio del servizio emerge come questi nuovi assetti familiari tendano a produrre la sovrapposizione fra i ruoli di genere e quelli familiari , generando tanta insicurezza e problematicità nella costruzione dei rapporti .Ci sono inoltre composizioni familiari con confini molto flessibili che facilitano legami affettivi molto stretti , ne sono espressione le famiglie in cui non c'è continuità fra la funzione genitoriale e quella coniugale, così come i nuclei che unendosi ad altre famiglie, costituiscono una comunità rappresentata da più nuclei.

Il servizio è sempre più chiamato ad intervenire su situazioni familiari caratterizzate da serie carenze e da difficoltà genitoriali espresse certamente nella definizione dei ruoli degli adulti , nelle relazioni affettive, ma anche nelle funzioni di cura di protezione e tutela dei figli, di organizzazione domestica ed economica.

Realizzazione di interventi volti alla promozione e al sostegno della famiglia in difficoltà i quali, integrandosi alle attività ordinarie e annuali dell'Ambito Famiglie e Minori, potranno svilupparsi gradualmente nel triennio.

Assistenza domiciliare, potenziamento dell'attività ordinaria.

Inserimenti in situazioni di emergenza (pronta accoglienza rivolta particolarmente agli adolescenti maschi e femmine).

Attività di promozione e sensibilizzazione, mirate a formare famiglie, coppie, adulti disponibili all'accoglienza diurna, in emergenza, affidi brevi, non solo di bambini piccoli di età, ma anche di adolescenti; di minori stranieri.

##### *Obiettivi*

Mantenere il più possibile i minori in famiglia

Sostenere adeguatamente la famiglia in difficoltà

Conoscere in tempo le situazioni per prevenire il pregiudizio

Ridurre gli inserimenti in comunità

Intervenire in modo appropriato, solo quando l'allontanamento si rende inevitabile

Programmare tempi di permanenza lontano dalla famiglia, compatibili con le necessità del minore e che siano funzionali al suo benessere

Realizzare altre forme di accoglienza, alternative alla comunità, qualora persistano le difficoltà della famiglia a riaccogliere il figlio

regolamentare i rapporti con gli avvocati di parte attraverso il supporto tecnico e giuridico, rispettoso della privacy, della deontologia professionale.

Perseguire nel corso del triennio, la condivisione di un Protocollo specifico fra l'ASP e il CSM - Azienda USL, relativo alla presa in carico congiunta di genitori, incapaci di sostenere il loro ruolo per motivi legati al loro stato di salute psicologica e psichica, per i quali si rende necessario condividere, fra gli operatori dei servizi coinvolti, la valutazione delle competenze genitoriali.

## 4.7 obiettivi generali trasversali

### accreditamento

Nell'ambito del percorso verso l'accreditamento definitivo (data prevista di andata a regime 31/12/2014 salvo eventuali proroghe) l'Azienda dovrà attuare le prescrizioni statuite dagli organismi preposti nei servizi per anziani.

### mantenimento dei livelli attuali di assistenza e qualità

La gestione dei servizi continuerà ad essere improntata alla flessibilità e alla personalizzazione.

### valorizzazione risorse umane e aggiornamento e sviluppo professionale degli operatori

Gli operatori sanitari e socio – assistenziali hanno, di certo, un ruolo preponderante sul benessere dell'anziano e sulla qualità del servizio. A loro vengono richieste competenze professionali sempre più elevate per rispondere ai bisogni degli anziani, di sicuro più esigenti, ma soprattutto più compromessi fisicamente e psicologicamente.

### servizi a supporto della domiciliarità

In un contesto sociale di grande cambiamento come quello attuale si conferma la difficoltà delle famiglie a soddisfare autonomamente questi bisogni e aumentano, di conseguenza, le necessità di interventi di sostegno ai compiti di cura e il ricorso da parte delle stesse a modalità di assistenza privata.

La volontà di orientarsi al sostegno del *care giver* e delle reti di sostegno informali ("aiutare chi aiuta") deve continuare a rappresentare una opzione strategica capace di mobilitare tutte le risorse disponibili anche rivedendo le regole di accesso e fruizione dei servizi da parte dell'utenza.

Grande attenzione va rivolta quindi a tutti gli interventi a supporto della domiciliarità per permettere alle famiglie di ricevere "risorse" certe ed essere messe in condizione, quando ne hanno ovviamente le potenzialità, di gestire un mix di lavoro di cura formale ed informale.

Vanno in questa direzione l'estensione dell'assistenza domiciliare, la cui qualificazione sarà certificata dai requisiti previsti dall'accreditamento, la specializzazione di Centri Diurni per anziani affetti da demenza, le dimissioni protette e il potenziamento del Punto Unico di Accesso l'erogazione degli assegni di cura e il progetto "Badami" sulla qualificazione del lavoro delle assistenti familiari

Inoltre le problematiche segnalate nel "profilo di comunità" e che hanno orientato la programmazione triennale ci hanno indirizzato a lavorare sulla promozione dell'agio, la fragilità sociale e sanitaria e le malattie croniche e la non autosufficienza.

### controllo di gestione/trasparenza

il controllo di gestione è in continua evoluzione ed implementazione attraverso l'allineamento dei data base esistenti e l'avvio del programma informatico relativo alla contabilità analitica. Presupposto essenziale per la messa a regime del controllo di gestione è la preventiva definizione della nuova organizzazione e la conseguente individuazione dei centri di responsabilità. Ovviamente non potendo effettuare modifiche in corso di esercizio per non inficiare tutte le imputazioni contabili effettuate fino ad oggi tale decisione, purché assunta per tempo, può essere attuata solo a decorrere dall'esercizio 2015.

### riorganizzazione

con la deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione n. 3 del 30.01.2014 è stato nominato il Direttore dell'Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia e Russi;

con deliberazione n. 5 del 25/02/2014 del Consiglio di Amministrazione è stato attivato un percorso organizzativo che coinvolge tutto il personale dipendente tramite i Responsabili titolari di Posizione Organizzativa e definisce i criteri generali sia per la valutazione della retribuzione di posizione e di risultato dei Responsabili titolari di Posizione Organizzativa sia per la valutazione di tutto il personale dipendente;

con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 11 del 28/04/2014 è stata avviata la ridefinizione dei profili professionali e la ricognizione della dotazione organica;

con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 30.07.2014 si è provveduto alla conferma della ridefinizione dei profili professionali e ricognizione della dotazione organica, alla programmazione triennale 2014/2016 del fabbisogno di personale e piano delle assunzioni anno 2014, prevedendo la programmazione di 12 posti di profilo professionale assistente sociale e dando atto che la programmazione triennale 2014/2016 del fabbisogno di personale, nonché il piano delle assunzioni anno 2014, non incide sulla spesa effettiva di personale a qualsiasi titolo in attività, essendo la spesa dei posti in programmazione inferiore alla spesa complessiva dei posti attualmente coperti con forme flessibili;

con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 22 del 2/10/2014 si è completato il percorso riorganizzativo procedendo alla:  
rideterminazione dell'organigramma e del funzionigramma;  
individuazione dei criteri per l'attribuzione delle responsabilità di prodotto e risultato;  
adeguamento del regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi.

#### sportello sociale e servizio sociale territoriale

lo sviluppo del servizio sociale territoriale è legato alla dotazione di strumenti effettivamente utilizzabili e alla diffusione della conoscenza della metodologia di approccio all'utenza; in tal senso stiamo attivando la cartella socio sanitaria e la messa in rete delle risorse dell'ASP e la rivisitazione di tutta la modulistica nell'ottica di giungere ad un approccio metodologico standardizzato su tutto il territorio.

#### **4.8 Indicazioni e obiettivi per il triennio**

Al fine di individuare indicazioni e obiettivi gestionali per l'Azienda per il triennio si deve in primo luogo prendere atto delle situazioni oggettive e di incertezza che caratterizzano l'attuale assetto istituzionale/organizzativo delle ASP nella Regione Emilia – Romagna e dell'ASP di Ravenna Cervia e Russi:

- incertezza normativa rispetto alla natura giuridica, all'assetto istituzionale e alle funzioni delle ASP;
- gestione della fase transitoria dell'accreditamento per i servizi relativi ad anziani e disabili ex L.R. 02/2003 e s.m.i.;
- contratti di servizio triennali con i Comuni soci e annuale con AUSL, scaduti il 31/12/2013, sono stati prorogati per un anno fino al 31/12/2014.

I Comuni di Ravenna e Russi procedono nel corso del triennio a sistematiche attività di monitoraggio del sistema di erogazione dei servizi socio-assistenziali, socio sanitari e socio educativi.

## 5. Modalità di attuazione dei servizi erogati e modalità di coordinamento con gli altri

### Enti del territorio

L'azione delle ASP si svolge in coerenza con il sistema di welfare della regione Emilia Romagna così come definito nella Legge Regionale n. 02 del 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".  
L'ASP opera, relativamente ai servizi ad essa conferiti, per lo sviluppo delle politiche sociali adottate dai Comuni del Distretto di Ravenna e per l'integrazione socio sanitaria con l'AUSL nell'ambito del Distretto di Ravenna.

Le attività e i servizi svolti dall'ASP sono:

- a gestione diretta: strutture residenziali e semiresidenziali per anziani gestiti dalle ex Ipab ora in fase di accreditamento definitivo;
- conferiti tramite Contratti di Servizio dai Comuni Soci di Ravenna e Russi e AUSL di durata triennale, in scadenza il prossimo 31/12/2014.

L'attribuzione all'Azienda dei servizi e delle gli obiettivi da realizzare, compresi nuovi e/o ulteriori attività, servizi e progetti, rispetto a quelli contenuti nei "Contratti di Servizio", sono annualmente definiti:

- nei Piani attuativi annuali del "Piano di Zona distrettuale triennale per la salute e per il benessere sociale" per la Provincia di Ravenna (l'ASP ha recepito gli indirizzi del piano di Zona attraverso la sottoscrizione del relativo accordo di programma);
- nei documenti di indirizzo politico-amministrativo adottati dai Comuni soci (Relazione Previsionale Programmatica, Bilancio annuale e pluriennale, Piano degli Investimenti, atti di pianificazione attività e risorse annuali);
- nel Contratto di Servizio con l'AUSL della Romagna;
- altri accordi e piani adottati sul territorio provinciale relativi al sistema integrato di interventi e servizi sociali.

La realizzazione degli interventi e dei progetti è effettuata, nel rispetto della normativa vigente in materia, oltre che attraverso la gestione diretta con gli strumenti a disposizione della pubblica amministrazione:

- Accreditamento per le strutture ed i servizi interessati progressivamente dalla normativa regionale in materia;
- Contratti di appalto stipulati a seguito di procedure di affidamento, compresi quelli relativi ai servizi di cui all'Allegato II B al D.Lgs. 163/2006;
- Contratti di appalto stipulati a seguito di adesione a centrali di committenza (nazionale e regionale) o ad acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico;
- Altre forme di affidamento previste dalla normativa sulla Cooperazione Sociale e sul volontariato;
- Progettazione, realizzazione ed erogazione di interventi del sistema locale dei servizi sociali a rete realizzati con la collaborazione di soggetti del terzo settore ed altri soggetti senza scopo di lucro;
- Sostegno ad attività promosse dal "terzo settore".

## 6 Indicatori e parametri per la verifica

gli indicatori ed i parametri in uso per la verifica sono quelli individuati nei contratti di Servizio sottoscritti con i Comuni di Ravenna, Cervia e Russi e con l'AUSL.

Si confermano dal piano precedente alcuni indicatori relativi alla gestione.

### INDICATORI RELATIVI ALLA GESTIONE

INDICATORE	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
Grado di copertura servizi gestiti direttamente: residenziali e semiresidenziali	Rilevazione della percentuale di copertura dei posti residenziali e semiresidenziali su base annua
Livello di assenze del personale	Determinazione dei giorni medi di assenza per dipendente su base mensile ed annua. L'indicatore rileva l'andamento nel triennio operando una suddivisione tra personale socio-assistenziale e personale amministrativo .
Livello di ferie godute	Determinazione dei giorni di ferie godute al termine dell'esercizio di competenza operando una suddivisione tra personale socio-assistenziale e personale amministrativo .
Incidenza costi amministrativi e generali	Percentuale di incidenza dei costi generali e amministrativi sul totale dei costi aziendali
Situazione crediti	Valore complessivo dei crediti e tempi medi di incasso. Il primo indicatore evidenzia l'andamento dei crediti nel triennio, confrontando altresì il valore complessivo dei crediti con i ricavi d'esercizio ed operando una distinzione tra le diverse categorie di debitori, mentre il secondo evidenzia il tempo medio di incasso dai debitori.
Situazione debiti	Valore complessivo dei debiti e tempi medi di pagamento. Il primo indicatore evidenzia l'andamento dei debiti nel triennio, confrontando altresì il valore complessivo dei debiti con gli acquisti di beni e servizi ed operando una distinzione tra le diverse categorie di creditori, mentre il secondo evidenzia il tempo medio di pagamento ai creditori.

## 7 Piano di valorizzazione e gestione del patrimonio

Il patrimonio dell'Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia e Russi è costituito da beni mobili ed immobili già di proprietà delle ex IPAB del Distretto nonché dai successivi acquisti effettuati dalla data di costituzione sino ad oggi al netto delle dismissioni.

Il patrimonio immobiliare è costituito da terreni e fabbricati urbani e rurali e si distingue in disponibile (non direttamente utilizzato per gli scopi istituzionali dell'Azienda) e indisponibile (direttamente coinvolto nell'esercizio delle suddette attività istituzionali).

Effettuandone una sommaria descrizione (i dati catastali e planimetrici sono riportati all'interno dell'inventario e del libro cespiti) ed una distinzione territoriale è composto dai seguenti cespiti:

### Comune di Ravenna

- n. 1 stabile sito in Ravenna Via di Roma n. 31 sede della Casa Protetta e Centro Diurno Garibaldi;
- n. 1 stabile sito in Ravenna Via Guaccimanni n. 11 sede della Casa Protetta Santa Chiara;
- n. 9 fabbricati urbani di civile abitazione siti nella città di Ravenna;
- n. 11 poderi agricoli per un totale di ha 87.95.84;
- n. 1 orto irriguo (area cortilizia Casa Protetta Garibaldi) di mq. 1.950
- n. 10 fabbricati rurali insistenti in massima parte sui terreni di cui sopra;
- n. 2 relitti di terreni agricoli per un totale di circa 57 mq;
- n. 12 loculi nel cimitero monumentale di Ravenna;

Attualmente 1 appartamento è occupato in assenza di contratto da ex affittuari ultranovantenni che corrispondono una indennità provvisoria di occupazione, 4 appartamenti sono utilizzati all'interno di un programma di sostegno e reinserimento sociale di persone che si avviano alla conclusione di un periodo di riabilitazione psichiatrica, e tutti gli altri sono destinati alla realizzazione di progetti di *cohousing sociale* o comunque destinati ad ospitare utenti in condizioni di svantaggio.

### Comune di Cervia

- n. 1 terreno edificabile di 2.000 mq sito in Cervia Via Caduti per la Libertà;
  - n. 3 fabbricati urbani di civile abitazione siti in Cervia e Castiglione di Cervia;
- Attualmente il terreno è vincolato al finanziamento dell'ampliamento della Casa Protetta e Centro Diurno Busignani, con convenzione con il Comune di Cervia regolarmente trascritta, mentre due su tre degli appartamenti, in precedenza concessi in affitto al Comune di Cervia, sono ora disponibili per l'alienazione.

### Comune di Russi

- n. 1 stabile sito in Russi Via Faentina Nord n. 8 sede della Casa Protetta e Centro Diurno Baccarini;
- n. 1 palazzina sita in Russi Via Garibaldi angolo Via Trieste composta da n.1 ufficio sede del Servizio Sociale Territoriale di Russi, n. 9 appartamenti concessi in comodato d'uso gratuito al Comune di Russi destinati ad Edilizia Residenziale Pubblica e n. 1 appartamento destinato ai nuclei bisognosi seguiti di servizi sociali;
- n. 2 palazzine di tre piani site in Russi Piazza Farini attualmente interessate da un intervento di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione per la realizzazione di edifici da destinare ad alloggi protetti per anziani e di attività di tipo sociale rivolte al volontariato a favore della popolazione anziana ed a persone in situazione di disagio sociale;
- n. 2 fabbricati urbani di civile abitazione, di cui uno libero e destinato all'alienazione ed il secondo occupato dai beneficiari di un legato testamentario;
- n. 1 ex chiesa ALBIS gestita dal Comune di Russi.

Il patrimonio immobiliare, in coerenza con la normativa regionale e per volontà dei comuni soci, è legato al territorio del comune delle ex IPAB che l'hanno conferito e deve essere utilizzato per interventi strutturali e servizi nel territorio di provenienza. Pertanto accanto ad una visione

complessiva di gestione e valorizzazione unitaria del patrimonio è necessario averne una distinta per territorio.

Nel rispetto di tale impostazione le azioni di valorizzazione mirano a garantire la massima redditività del patrimonio disponibile, l'adeguato mantenimento del patrimonio destinato all'attività istituzionale ed un eventuale incremento di quest'ultimo al fine di sviluppare le finalità istituzionali dell'Azienda anche attraverso l'ampliamento dei servizi esistenti e la creazione di nuovi servizi.

In particolare sono stati individuati alcuni disinvestimenti patrimoniali destinati al finanziamento di opere da destinare all'attività di assistenza, ed in particolare:

- per il territorio di Cervia l'alienazione dei fabbricati urbani resisi disponibili a seguito del recesso dell'attuale affittuario avente quale scopo l'utilizzo dei proventi, uniti alla destinazione in tal senso già definita del terreno edificabile, per la realizzazione dell'ampliamento della struttura Casa Protetta Busignani;
- per il territorio di Russi l'alienazione del fabbricato urbano sito in Russi Via Cairoli 20 i cui proventi sono destinati alla realizzazione, nelle due palazzine di Piazza Farini, di appartamenti protetti da destinare alla popolazione anziana del Comune di Russi.

## **8 Programma degli investimenti**

Il programma degli investimenti, in coerenza con il piano di valorizzazione e gestione del patrimonio, e con gli obiettivi previsti nel piano programmatico, si articola attraverso l'individuazione degli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali derivanti sia dai precedenti progetti di investimento che dai nuovi indirizzi programmatori.

I principali progetti di investimento (per l'elencazione integrale si rinvia al piano triennale degli investimenti) si sostanziano nei seguenti interventi:

### **Sul territorio del Comune di Ravenna**

- il completamento del progetto dei lavori di riattamento della struttura polifunzionale per anziani Casa Protetta Garibaldi, consistenti nella messa a norma del sistema antincendio, dell'impianto elettrico e di altri impianti. Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda ha infatti, con Delibera n. 59 del 21 dicembre 2013, approvato una perizia di variante che consente la realizzazione dell'ultima parte del progetto esecutivo, relativa al reparto C-C1, con un onere di Euro 345.981,14, cui si aggiungono Euro 257.500,00 di ulteriori opere come previsto dal progetto preliminare elaborato dall'Ing. Claudio Bondi, in forza dell'accordo programma sottoscritto con il Comune di Ravenna di cui al rep. 2268 del 5 gennaio 2005, ed acquisito al prot. n. 6431 del 5 maggio 2014. La fonte di questo ulteriore investimento deriva da disinvestimenti patrimoniali e da altre risorse proprie dell'ex Istituzioni di Assistenza Raggruppate Ravenna da sterilizzare;
- l'acquisto di una sede per l'Azienda, operazione che consentirebbe un notevole abbattimento delle spese correnti relative ai fitti passivi che attualmente gravano sul bilancio dell'Azienda. L'intervento è finanziato mediante utilizzo di risorse proprie sterilizzabili dell'Azienda provenienti da disinvestimenti patrimoniali e da altre risorse proprie dell'ex Istituzioni di Assistenza Raggruppate Ravenna da sterilizzare, economizzate da altri interventi come sotto specificato;
- il conseguimento del Certificato Prevenzione Incendi relativo allo stabile sede della Casa Protetta S. Chiara, nonché la realizzazione di opere di consolidamento di una porzione di tetto, imbiancatura interna e rifacimento della pavimentazione della palestra. Per questi interventi sono previsti Euro 43.890,00 all'interno del piano degli investimenti, mentre agli oneri relativi a manutenzioni non incrementative si darà copertura mediante l'utilizzo del fondo manutenzioni cicliche;
- la realizzazione, attualmente in corso, del completamento dell'impianto di condizionamento della struttura Casa Protetta e Centro Diurno Garibaldi finanziato con risorse proprie sterilizzabili;
- l'acquisto e la riqualificazione dello stabile o di porzioni dello stesso, sito in Via G. Alberoni n. 17, di proprietà dell'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna ed attigui allo stabile sede della Casa Protetta e Centro Diurno Garibaldi. Questo investimento ha le potenzialità per essere destinato all'ampliamento dei servizi attuali ed alla creazione di nuovi servizi il tutto con notevole flessibilità nell'utilizzo della cubatura disponibile anche negli spazi già di proprietà dell'Azienda. A tale investimento sono stati finalizzati i fondi derivanti da un lascito testamentario a favore dell'Ipab Garibaldi e Zarabini, Centofanti e Vizzani;
- la riqualificazione dello stabile sito in Ravenna Via Gradisca n. 19, acquisito dall'Azienda a seguito di lascito testamentario. Tale immobile, al termine dell'intervento di riqualificazione, è destinato ad ospitare il Centro per le famiglie, con un ulteriore abbattimento delle spese correnti relative ai fitti passivi. Tale intervento è finanziato con l'utilizzo di parte del medesimo lascito testamentario.

### **Sul territorio del Comune di Cervia**

- l'ampliamento della struttura per anziani Busignani di Cervia, il cui finanziamento e metodologie di realizzazione sono quelle individuate nella Convenzione fra Comune di Cervia e ASP "Ravenna Cervia e Russi" in merito alle modalità di finanziamento e di attuazione dell'intervento di ampliamento della sede della Casa Protetta Busignani approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 14 ottobre 2011;
- l'intervento di manutenzione straordinaria di rifacimento delle coperture dello stabile sede della Casa Protetta Busignani di Cervia.

Il patrimonio di questo territorio, costituito da proventi di alienazioni patrimoniali precedenti alla trasformazione, dall'ipotesi di permuta in sede affidamento dei lavori di un terreno edificabile per la somma di Euro 1.930.000,00 e dall'ipotesi di realizzo derivante dall'alienazione di altri tre immobili per una stima di Euro 500.000,00, oltre ad alcune donazioni, contributi, rimborsi assicurativi e altri rimborsi, è infatti in larga parte destinato sia all'ampliamento della Casa Protetta Busignani, in forza della convenzione sottoscritta il 12 aprile 2011 rep. 9697, sia al rifacimento delle coperture dello stabile che la ospita sita in Cervia Via Pinarella n. 76. All'ampliamento sono destinati Euro 2.580.000,00, come da convenzione, al netto degli oneri relativi la trascrizione della convenzione medesima ai registri immobiliari, mentre al rifacimento della copertura del tetto sono destinati Euro 117.169,71, come da studio di fattibilità elaborato dal servizio tecnico dell'Azienda ed inserito all'interno del Programma Triennale delle Opere Pubbliche di cui alla Delibera n. 4 del 30 gennaio 2014. La percentuale di ammortamento di tali opere sarà proporzionale alla durata residua del godimento del bene da parte dell'Azienda.

### **Sul Territorio del Comune di Russi**

- la realizzazione del progetto di ristrutturazione dello stabile sito in Piazza Farini n. 36/34 in Russi da destinare ad alloggi protetti per anziani nonché ad attività di volontariato. In esecuzione della convenzione attuativa dell'accordo di programma fra Comune di Russi e Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia e Russi per la realizzazione di un intervento di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione di edifici da destinare ad alloggi protetti per anziani ed attività di tipo sociale rivolte al volontariato a favore della popolazione anziana ed a persone in situazione di disagio sociale, approvata con deliberazione n. 28 del 22 giugno 2013, si è proceduto all'approvazione del progetto dell'intervento complessivo, nonché all'affidamento della realizzazione del primo stralcio funzionale che richiedeva un investimento pari ad Euro 665.364,56. Dal momento che parte dell'investimento è finanziata con presunti proventi derivanti da alienazioni patrimoniali per Euro 112.000,00 e che tali alienazioni, pur tentate, non hanno dato esito positivo, si è proceduto ad implementare il finanziamento con ulteriori risorse per un importo di Euro 101.356,34

## 9 Politiche del personale con particolare riferimento alla formazione, alla programmazione dei fabbisogni delle risorse umane ed alle modalità di reperimento delle stesse

In tema di politiche del personale e coerentemente con quanto previsto dai documenti di programmazione già adottati, si è innanzitutto dato corso alla verifica della struttura complessiva dell'Ente, nonché delle modalità organizzative di ciascuno dei servizi affidati in gestione ai sensi dei contratti di servizio sottoscritti con Comuni soci, allo scopo di delineare un modello organizzativo idoneo a far fronte agli impegni assunti dall'Azienda in termini di progressiva qualificazione ed innovazione degli stessi.

Alla data del 01 Gennaio 2014 il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato è riportato nella tabella che segue:

<b>AI 01.01.2014</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>(n. unità)</b>
<b>- a tempo indeterminato</b>	
Area Socio-Assistenziale	90
Area Tecnica	5
Area Amministrativa	33
<b>Totale</b>	<b>128</b>
<b>- a tempo determinato</b>	
Area Socio-Assistenziale	2
Area Tecnica	1
Area Amministrativa	/
<b>Totale tempo determinato</b>	<b>3</b>

### 9.1 Il fabbisogno di personale nel triennio

Alla data del 30 luglio 2014 il fabbisogno di personale nel triennio è riportato nella tabella che segue:

	CAT.	POS. EC. 1 <sup>a</sup> ASSUNZ.	POSTI RICOPERTI	VACANTI	CESSAZIONI ENTRO IL 31/12/2014	PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONE TRIENNALE		
						2014	2015	2016
Funzionario Amministrativo e contabile	D	D3	2		0			
Funzionario socio-assistenziale	D	D3	1		0			
Istruttore Direttivo Amministrativo e contabile	D	D1	10		0			
Istruttore Direttivo Socio-Assistenziale	D	D1	9	1	2			
Assistente Sociale	D	D1	30	12	1	12		
Istruttore Amministrativo e contabile	C	C1	14	4	1			2
Istruttore Socio - Assistenziale	C	C1	10	1	1			
Istruttore Direttivo Tecnico	D	D1		1	0			1
Istruttore Tecnico	C	C1		1	0			
Collaboratore Amministrativo e contabile	B	B3			0			
Collaboratore Tecnico	B	B3			0			
Collaboratore Socio-assistenziale	B	B3	6	1	1			
Esecutore Amministrativo e contabile	B	B1	5	4	0			
Esecutore tecnico	B	B1	3	7	0			
Operatore Socio Sanitario	B	B1	33	6	1			25
Operato generico	A	A1						
<b>TOTALE</b>			<b>127</b>	<b>38</b>	<b>7</b>	<b>12</b>		<b>28</b>

per il 2014 è previsto l'avvio delle procedure per l'assunzione degli Assistenti Sociali.

## 9.2 Piano triennale della formazione

Le linee formative individuate per il triennio sono le seguenti:

- α) Supporto al Percorso di miglioramento organizzativo e di efficientamento dell'Ente: fa riferimento alla necessità dell'Azienda di individuare azioni di miglioramento e efficientamento nell'uso delle risorse, attraverso il censimento delle attività e dei procedimenti amministrativi per ciascun servizio/ambito/settore e l'individuazione degli indicatori di attività/volumi per ciascuna articolazione organizzativa dell'Ente;
- β) Formazione/aggiornamenti su nuovi adempimenti di legge, strumenti e procedure: ha l'obiettivo di supportare il settore amministrativo – finanziario con aggiornamenti costanti, indispensabili per operare all'interno di un assetto normativo e legislativo in continuo mutamento;
- γ) Percorsi formativi in integrazione con l'Ausl su metodologie e strumenti di sistema: nasce dall'esigenza di rafforzare l'integrazione socio-sanitaria attraverso la sperimentazione/implementazione di strumenti e metodologie da mettere in campo, sia dai professionisti della sanità che del sociale; soprattutto a fronte di casistica ad alta complessità;
- δ) formazione di tipo specialistico: è caratterizzata dallo sviluppo di attività formative di tipo tecnico-specialistico e fa riferimento in specifico a quanto attiene alle seguenti aree/ambiti: area amministrativa – ambito non autosufficienza – integrazione e promozione sociale – sviluppo comunitario, famiglie, minori – integrazione scuola, sociale-sanitario in ambito educativo. Va precisato che i momenti formativi di tipo specialistico - alla luce delle linee di indirizzo sopra esplicitate e all'orientamento di formare Operatori Sociali con competenze sempre più polivalenti e trasversali - vanno di volta in volta valutati e orientati alla massima integrazione intersettoriale e intra-interprofessionale; si privilegeranno quindi quelle opportunità formative che costituiscono punti di intreccio e connessione tra aree e settori con competenze comuni e/o affini;
- ε) Formazione sui luoghi di lavoro (D.Lgs 81/2008): riguarda quella formazione obbligatoria per tutti i dipendenti in base al D. Lgs. 81 del 2008.

il piano della formazione 2014 – 2016 si sviluppa e realizza attraverso due modalità: la formazione interna e la formazione esterna.

- Si intende per **formazione interna** la partecipazione dei dipendenti ad attività formative organizzate direttamente dal Servizio Formazione dell'Azienda, e svolte all'interno del territorio di competenza, con professionalità interne all'Azienda medesima, e/o con il supporto e la collaborazione di esperti esterni.
- Per **formazione esterna** si intende la partecipazione dei singoli dipendenti ad attività formative (seminari, convegni, giornate di studio ...) organizzate da altri Enti o agenzie formative e svolte presso sedi esterne all'Azienda.